

natura

Aiutiamo la natura del nostro giardino

Piccole e piacevoli cose da fare
come hobby divertente e istruttivo

di Umberto Fusini

Parecchi anni fa cominciarono ad uscire, *in primis* nei paesi nordici, delle pubblicazioni che avevano lo scopo di "educare" la gente ad avere un diverso rapporto con l'ambiente (dovuto soprattutto alla aumentata ricchezza la quale aveva portato ad un maggior benessere e di conseguenza un mutamento della maniera d'intendere l'area urbana; cioè un diverso modo di utilizzare gli spazi dove l'uomo abitava e avrebbe abitato in futuro, dando grande importanza alle aree verdi, grandi e piccole). Perciò i giardini urbani cominciarono a diventare oggetto di discussioni abituali (in Italia è difficile apprendere in pieno questo concetto) e anche i piccoli "francobolli" verdi vennero trattati come tesori miniaturizzati. E sempre in quel periodo, cominciarono ad uscire libri e libretti che cercavano di far capire, secondo gli autori, che non si doveva esagerare. Di quei libri, tradotti in italiano, molti finirono in fretta sulle bancarelle dell'usato o del "metà prezzo" e anche meno. E ancor oggi si possono trovare e, guardandoci con occhio appassionato ma non innamorato, si possono avere suggerimenti stupendi. Fra questi libri, ce n'è uno particolarmente interessante, il cui titolo è *Difendiamo la Natura*. L'autore, Gunter Steinbach, è un tedesco di Amburgo che scrive in modo semplice e soprattutto correda gli scritti con ottime illustrazioni e disegni, dove fa vedere, con tantissimi esempi, che gli animali selvatici, almeno molti di quelli che ci vivono vicini, li possiamo attirare (non catturare), pure nel nostro giardino. Certo, molto dipende dal giardino e molto dipende dall'animale, ma le sorprese possono essere gradite. Il "disordine" da noi abitualmente inteso, è fonda-



Cassetta nido per uccelli su un acero
nel giardino botanico di Donatella
Mongardi (foto Umberto Fusini)



Un muro a secco in sasso può essere utile alle lucertole, oltre che ad abbellire il giardino. Giardino botanico di Donatella Mongardi (foto Umberto Fusini)

mentale per poter tenere in vita le più diverse specie animali e vegetali, e su questo disordine ci si batte ormai con convinzione.

Sempre su questo tema, chi legge la rivista "Focus", avrà potuto ammirare, nel numero di settembre 2002, il bel servizio di Chiara Borelli (breve e anche in questo caso corredato di ottimi disegni), dove appunto si cerca di indirizzare le persone, non più soltanto al prato verde tipo tappeto da biliardo, ma anche all'utilizzo di diversi richiami e ripari, che nessuno fino a qualche anno fa avrebbe pensato di installare nel proprio giardino, tranne naturalmente i fedeli LIPU e WWF. Dalle nostre parti la ricerca del richiamo in giardino, di animali, sta diventando una moda. Sono in tanti e si vedono passando davanti a certe abitazioni, le cassette nido attaccate agli alberi per le nidificazioni degli uccelli, le mangiatoie per facilitare loro l'inverno, piccole vasche d'acqua per gli anfibi (tritoni, rane e rospi), cataste di legna ben sistemate per i porcospini, muri a secco in sasso per le lucertole, e questi appassionati sono sempre di più. Insomma sembrerebbe che lentamente (ma speriamo con costanza) le distanze che ancora ci dividono dai "nordici", diminuiscano: non è facile ma, come si dice, "la



Vasche d'acqua per piante acquatiche ed anfibi presso il giardino botanico di Donatella Mongardi (foto Umberto Fusini)

speranza è l'ultima a morire". Anche il gruppo LIPU di Pianoro da ormai venti anni è impegnato, e tuttora continua, nel dare il proprio piccolo apporto; divulgazione ne abbiamo fatta parecchia, ma i risultati forse sono meno corposi di quello che vorremmo.

È probabile che ci sia bisogno di un "innesto" di nuove forze, noi non abbiamo barriere di sorta; chi ha energie e voglia di fare è sicuramente ben accetto, perciò si faccia avanti.

Fotografie per gentile concessione di Donatella Mongardi Pratellini